



REGALARE E REGALARSI

di Raffaella Santulli

Questa frase bellissima, tratta da un testo indiano, riassume il vero e autentico significato del regalo. Quando si fa un regalo? La risposta più ovvia e spontanea è, sempre. Regalare un fiore perché si è allegri. Regalare un oggetto, prezioso o qualunque, perché qualcuno che ci preme lo guarda con desiderio. Regalare un sorriso, una telefonata, un sms a chi non se lo aspetta, o a chi l'attende, invece, come prova di esistere. Regalare indulgenza, pietà, pazienza, sacrificio. Sono tutte occasioni da premiare con un regalo: il più bello, perché è "senza ragione apparente".

- Un regalo va scelto in stretta relazione con l'occasione alla quale si ispira, con la persona a cui è destinato, con il rapporto esistente tra chi fa il regalo e chi lo riceve;
- un regalo deve essere scelto nella propria misura economica e di ruolo: ma anche nella misura economica e di ruolo di chi lo dovrà ricevere;
- un regalo non deve essere valutato, e quindi scelto, in ragione del prezzo;
- un regalo deve essere una sorpresa.

Una meraviglia che scalda il cuore, un gesto che rinsalda gli affetti, un messaggio di tenerezza.

Rothschild diceva che chi regala un diamante di trenta karati può permettersi di toglierselo dal taschino e di infilarlo al dito della destinataria, senza astucci e senza presentazioni speciali.

Si ha la tendenza, infatti, ad infiocchettare un regalo modesto e a diventare più sbrigativi se il regalo è importante, continuando a sbagliare il bersaglio: che non è l'oggetto ma il messaggio che gli è stato affidato.

Quindi, chi riceve un dono deve cercare quel messaggio, spesso mal espresso, balbettato, confuso.

E di quel messaggio infatti, che dovrà rendere conto a se stesso, accettandolo e rispondendo; ed è a quel messaggio che dovrà riferirsi per accogliere con gioia ciò che gli è stato donato con gioia, e con sufficienza ciò che gli è stato donato soltanto per obbligo o con supponenza.

Davvero, di fronte ad un regalo, siamo capaci di avere pensieri così elevati? Senza lasciarci prendere la mano da valutazioni assai meno spirituali che soppesano, invece, il contenuto per quel che vale?

Saper leggere attraverso un regalo i sentimenti, qualche volta non edificanti ma spesso volenterosi, di chi ci ha fatto un dono è un talento umano esclusivo.